

## Fisco Norme &amp; Tributi

## Leasing, con l'Ifrs 16 servono informative trasparenti

## CONTABILITÀ

Il nuovo principio contabile si riflette su indicatori di bilancio e sul mercato

Laura Braga  
Francesco Nobili

La chiusura dell'esercizio 2019, ormai alle porte, consentirà di fare un punto sulla prima applicazione del nuovo Ifrs 16 - Leasing - per tutti i soggetti Ias-Ifrs (obbligati e volontari). Il principio, che ha sostituito il previgente Ias 17, elimina la differenza tra leasing finanziario e operativo, unificando il trattamento contabile dell'utilizzatore, che in entrambi i casi si trova ora a iscriverne in bilancio il diritto all'utilizzo dell'attività (*Right of Use*) e la relativa passività.

Da una parte, è chiaro l'obiettivo di ridurre incertezze e comportamenti discrezionali che nascevano dalla qualificazione di un leasing come finanziario anziché come operativo. Dall'altra parte, però, è giusto chiedersi se la nuova disciplina sia davvero in grado di migliorare l'informativa finanziaria e la comparabilità dei bilanci.

Le nuove regole hanno un pesante impatto sui principali indicatori finanziari. A livello patrimoniale, compare il *right of use* tra le attività e aumentano i debiti finanziari. L'Ebitda è alleggerito dai canoni, che vengono sostituiti dagli ammortamenti delle attività e dagli interessi passivi, con effetti - rispettivamente - a livello di Ebit e di reddito ante imposte. A livello di cassa, il flusso operativo viene migliorato a discapito dell'attività di finanziamento, che accoglie ora anche gli esborsi connessi al rimborso della quota capitale della *lease liability*.

Con la semestrale 2019, la maggior parte degli Ifrs adopter ha già affrontato l'applicazione pratica del principio, scontrandosi con le principali complessità e i primi risultati, ma forse questo è solo l'inizio. Con le nuove

regole, infatti, l'Ebitda perde la sua qualifica di principale indicatore di generazione di cassa (*primary cash flow generation indicator*), perché privato dei canoni, che vengono ora di fatto ricompresi nei flussi di cassa relativi agli investimenti e finanziari; così, anche il significato di indicatori universalmente riconosciuti come Capex e Pfn è da rivedere.

Anche i piani al mercato dovranno essere ripensati alla luce dell'attuale principio per garantire la confrontabilità con i risultati a consuntivo presentati nell'informativa di bilancio. Gli analisti, comunque, si trovano di fronte a numeri non sempre confrontabili con il passato o dettagliati per le proprie finalità. Tant'è che alcuni di loro sembrano al momento non abbandonare le nozioni di Ebitda, Capex e Pfn "old style" (cioè ante Ifrs 16).

Sono possibili criticità anche in tema di multipli di mercato o transazioni, utilizzati nelle valutazioni d'azienda: i panel di comparabili potrebbero presentare dati non più facilmente confrontabili, oltre che difficilmente riconciliabili in assenza di un'informativa specifica, a causa delle diverse metodologie e assunzioni utilizzate. Anche l'applicazione del metodo del *discounted cash flow* (Dcf) e il calcolo del costo medio ponderato del capitale (Wacc) potrebbero necessitare di aggiustamenti. Allo stesso modo, po-

trebbe essere opportuno sterilizzare gli effetti dell'Ifrs 16 ai fini del calcolo del *covenant* finanziario o dei premi ai dipendenti spesso legati a indici di bilancio. Sarebbe quanto meno anomalo che un mero cambiamento nel metodo di contabilizzazione giustificasse uno sfioramento del *covenant* o un differente premio.

Per le società che adottano gli Ias-Ifrs in maniera volontaria - di solito meno strutturate di quelle quotate - si aggiungono altri aggravii. In particolare, la corretta individuazione dei *lease contract* (ora più complessa e articolata), unita all'assenza di esclusioni rilevanti dall'applicazione del principio (nello specifico solo leasing di breve termine e di modico valore), potrebbero implicare la gestione una mole di contratti elevata. Imponendo alle imprese l'alternativa tra l'adozione sistemi gestionali automatizzati - con costi non irrilevanti - e una gestione manuale con maggiori tempi di elaborazione e rischi di errore.

In tema di Ifrs 16 si è espressa anche l'Esma, che pone il nuovo principio proprio al primo punto delle «*European common enforcement priorities for 2019 annual financial reports*» nel documento pubblicato il 22 ottobre scorso. I punti di attenzione riguardano la determinazione della scadenza del leasing, la scelta del tasso di interesse per il calcolo della passività, la scelta di applicazione retrospettiva e l'*impairment test* sull'attività iscritta.

L'autorità riconosce l'uso di scelte discrezionali in diversi passaggi chiave dell'applicazione dello standard, raccomandando di fornire un'informativa specifica e aumentare il livello di trasparenza delle assunzioni e delle scelte adottate, fornendo in bilancio ampia *disclosure* dei potenziali impatti. Anche alla luce di queste considerazioni, i bilanci 2019 saranno l'occasione per valutare se le criticità emerse dalle prime indagini risulteranno più che compensate dalla tanto sperata (e richiesta) migliore informativa finanziaria.

## PAROLA CHIAVE

## # Ifrs 16

È il nuovo principio contabile che disciplina il leasing. Non distingue più tra leasing finanziario e operativo, come faceva invece il previgente principio Ias 17. Quale che sia la natura del leasing, l'utilizzatore deve ora iscriverne in bilancio il valore del diritto all'uso dell'asset detenuto in leasing e la relativa passività. Questo si riflette su diverse voci e indicatori contabili.